

# Gruppo Escursionisti Barberinesi



## G.E.B. Gruppo Escursionisti Barberinesi

Corso B. Corsini, 61

50031 BARBERINO DI MUGELLO FI

Tel. 328 5475574 (il venerdì dalle 21,30 alle 23,00)

e-mail: [alexnard@inwind.it](mailto:alexnard@inwind.it)

web: [www.geb.135.it](http://www.geb.135.it)

## LUGLIO AGOSTO SETTEMBRE 2009

<b>3, 4 e 5 luglio</b>	SAN CANDIDO - LIENZ IN BICI E ANELLO DELLE TRE CIME DI LAVAREDO
<b>19 luglio</b>	FIUME E POZZI DELL'ORRIDO DI BOTRI
<b>25 e 26 luglio</b>	NOTTURNA: "SOLO" SOTTO LE STELLE
<b>agosto</b>	(ALP) DOLOMITI: FERRATA LIPELLA E ARRAMPICATA AL FALZAREGO
<b>6 settembre</b>	PIC - NIC
<b>13 settembre</b>	(ALP) CRESTA GARNERONE AL GRONDILICE (APUANE)
<b>19 e 20 settembre</b>	CAMPOCATINO: EREMO DI SAN VIANO E ANELLO DELLA ROCCANDAGIA

**Notiziario del Gruppo Escursionisti Barberinesi  
N. 3 Anno 3**

Pubblicazione trimestrale

**Coordinamento redazionale:**

Stefania Mazzoli  
Salvatore Bombaci  
Elisabetta Ercoli

e-mail redazione:  
stefania.mazzoli927d@alice.it

**DATE VITA AL GIORNALINO !!!  
Scriveteci i Vs. commenti sulle escursioni fatte  
e noi li pubblicheremo**

**SI RICORDA:**

Gli itinerari sono suscettibili di variazioni non dipendenti da ns. volontà

**I trasporti** avvengono perlopiù con mezzi propri calcolando un rimborso all'autista, in caso di escursione in pullman occorre prenotarsi nei tempi previsti dal programma, versando l'importo richiesto in acconto o a saldo.

**Ritrovo per escursioni:** Piazza Cavour, salvo diversa indicazione.

**E' richiesta tessera UISP - Lega Montagna**

## 3 maggio 2009 Trekking.... A sorpresa

### Sorpresa doveva essere e sorpresa è stata!!!

Ignari della destinazione prevista dagli organizzatori siamo partiti in auto con l'attrezzatura giusta per una camminata. Guidati da Paolo Sali ben presto ci siamo fermati ai Laghi Bellavalle.

Con grande sorpresa il cast organizzativo ci ha forniti di cappellini e regolamento di partecipazione "**per la pesca alla trota**"!!!

Le coppie sono state sorteggiate creando abbinamenti alquanto bizzarri!!!

Nonostante la chiarezza nello spiegare lo svolgimento della gara i partecipanti "**non hanno capito niente**" dopo i primi momenti di confusione finalmente la gara è iniziata.

E' stato un susseguirsi di scene simpatiche e divertenti; i pesci tirati a riva sgusciavano come anguille mostrando tutta la loro reticenza ad entrare nei sacchetti e c'era chi, per cercare di convincerli, li "**sbatteva**" violentemente contro il muro. Evitando di considerare il punto di vista del pesce, per noi è stata una giornata spassosa all'insegna del divertimento e del mangiar bene!!!

A fine gara c'è stata una sorpresa per tutti, ma la madre di tutte le sorprese ce l'hanno fatta Elisa e Pino con l'annuncio che a dicembre ci sarà l'iscrizione di un nuovo piccolo, ma proprio piccolo... Socio.

Complimenti a chi ha organizzato questa giornata.. A sorpresa ben riuscita in tutte le sue forme e aspetti.

**3, 4 e 5 luglio 2009**  
**San Candido - Lienz in bici e**  
**Anello delle Tre Cime di Lavaredo**

**Costo della gita:** Euro 160,00 circa per i turisti  
Euro 180,00 circa per i ciclisti

La quota comprende:

- \* viaggio in pullman A/R;
- \* due giorni in mezza pensione con bevande incluse in Hotel 3 stelle nel centro di Dobbiaco;
- \* ingresso alle Gole della Galizia;
- \* solo per i ciclisti: noleggio e riconsegna bici a Lienz;
- \*

Prima di tutto vi possiamo assicurare che questa gita è per tutti: grandi e piccini, per chi ama il divertimento su due ruote e per chi preferisce semplicemente fare il turista, per gli appassionati dell'alta montagna e per chi desidera rilassarsi ad un rifugio o passeggiare lungo le rive di un lago

**Venerdì 3 luglio:** partenza per Dobbiaco nel primissimo pomeriggio

**Sabato 4 luglio:** i partecipanti, che preferiscono fare solo turismo, potranno visitare con tutta tranquillità Dobbiaco e poi raggiungere col pullman la ridente cittadina austriaca di Lienz, situata ai piedi delle Dolomiti del Tirolo dell'Est.

I ciclisti invece arriveranno a Lienz, dove riconsegneranno le bici, percorrendo la ciclabile lungo il fiume Drava (circa 49 Km). La pista, in gran parte in discesa e leggeri saliscendi, non necessita quasi mai di forza sui pedali e quindi è particolarmente **adatta a ciclisti novelli e bambini**. Lungo il percorso non mancheranno naturalmente le occasioni per una pausa ristoratrice. Per chi avesse dei problemi durante la pedalata, c'è la possibilità di consegnare la bicicletta ai noleggi che si trovano in alcune stazioni intermedie e proseguire per Lienz in treno. Al ritorno verso Dobbiaco faremo una sosta per visitare, attraverso percorsi panoramici e ponti sospesi, **le cascate nella Gola della Galizia**.

**3, 4 e 5 luglio 2009**  
**San Candido - Lienz in bici e**  
**Anello delle Tre Cime di Lavaredo**

**Domenica 5 luglio:**

Dislivello: **300 mt**

Tempi di percorrenza: **3 ore**

Difficoltà: **F**

Non ci sono parole per descrivere le Tre Cime di Lavaredo, tanta è la loro bellezza: superbi, enormi blocchi rocciosi con prospettive che cambiano secondo il punto di osservazione e che ti costringono a guardare sempre verso l'alto. Sono il risultato di un catastrofico evento geologico che ha prodotto un crollo di colossali proporzioni maggiormente visibile nel deserto di pietre della Grava Longia. Per godere appieno questo spettacolo della natura occorre percorrere l'anello che dal rifugio Auronzo (2.330 mt), raggiungibile dal Lago di Misurina (1.756) per strada a pedaggio, porta al Locatelli (2.405).

La prima parte dell'itinerario è una passeggiata lungo una strada militare, (sentiero 101) sempre affollata, che porta in prossimità del rifugio Lavaredo, passando per la Cappella degli Alpini, fino alla forcella Lavaredo (2.454). In questo tratto il colpo d'occhio sulle pareti nord è emozionante e l'escursionista rimarrà attratto dalle cordate sullo strapiombo del cosiddetto Spigolo giallo. Ricordiamo che grandi alpinisti si sono cimentati su queste pareti: nel 1869 Paul Grohmann conquistò la vetta della Grande, nel 1881 la più famosa guida di Sesto in Pusteria, Michel Innerkofler, conquistò l'ancora più difficile affilata Piccola, e poi Emilio Comici, Cassin ecc. Dalla forcella si raggiunge il rifugio Locatelli per due sentieri, uno basso più facile ed uno alto che richiede maggiore attenzione. Sosta pranzo presso il rifugio e ritorno dalla parte opposta con aggiramento delle Tre Cime: primo tratto in discesa per Pian da Rin (2200mt) seguendo sempre il sentiero 105 (Alta via delle Dolomiti); si passa sotto il versante della Grava Longia e si risale alla forcella Col de Mezo (2315) per giungere in quota al rif. Auronzo. L'alternativa per le Tre Cime è il sentiero che inizia dal parcheggio della Val Fiscalina (1.400 mt) (raggiungibile da Sesto in Pusteria, Moso). Occorrono tre ore di cammino per raggiungere il rif. Locatelli.

## 19 luglio 2009

### Fiume e pozzi dell'Orrido di Botri

**L'Orrido di Botri** è un'aspra ed imponente gola calcarea, con ripide pareti scavate in profondità dalle fredde acque del torrente Rio Pelago; il canyon si inserisce in un paesaggio appenninico caratterizzato da ambienti rupestri ed estese faggete, dominato dalle cime del monte Rondinaio e delle Tre Potenze che sfiorano i 2.000 metri di altezza. Profonda gola calcarea, di suggestiva bellezza, con presenza di rara flora rupestre e di numerosa avifauna pregiata rappresentata da aquila reale, poiana, astore, gheppio, gufo reale. L'Orrido di Botri è una spettacolare gola calcarea scavata nel corso del tempo dallo scorrere delle acque dei torrenti Mariana e Ribellino, che si congiungono poi formando il Rio Pelago. Nel periodo estivo, quando la portata delle acque è minore e la temperatura più mite, è possibile risalirne il tratto finale, da Ponte a Gaio fino al Pozzo del Diavolo.

Al suo interno la vegetazione è distribuita secondo una stratificazione verticale, con i livelli più umidi e freddi alla base dove predominano i muschi e le felci, sostituiti mano a mano che si sale verso l'alto dai livelli più temperati, dove si incontrano piante di aquilegia e silene in mezzo ad estese faggete. Le impervie pareti dell'orrido arrivano in alcuni punti fino a 200 mt. di altezza, e da sempre costituiscono un sito di nidificazione ideale per l'Aquila Reale, che non di rado si osserva volteggiare sopra il canyon.

La Riserva si raggiunge da Lucca con la statale n. 12 del Brennero, che si percorre fino a Fornoli, nei pressi di Bagni di Lucca; si devia poi verso Tereglio, imboccando la provinciale n. 56, e si seguono le indicazioni per Ponte a Gaio - Orrido di Botri.

Le visite partono da Ponte a Gaio, unico accesso alla gola, dove si trova il centro accoglienza del C.F.S. e la biglietteria. A causa dei frequenti guadi e del fondo scivoloso è obbligatorio l'uso del casco protettivo e sono consigliate calzature idonee chiuse e allacciate. Per la tutela dell'ambiente naturale e per l'incolumità degli escursionisti, la Riserva è aperta da giugno a settembre. Si entra nell'Orrido risalendo il letto del torrente: il percorso massimo consentito arriva al punto denominato Piscina percorribile in circa 4 ore a/r.

#### **Percorso in alveo da Ponte a Gaio alla Piscina**

1. GUADINA 30 min. da Ponte a Gaio - Primo restringimento dell'alveo; tratto di circa 80 mt.
2. PRIGIONI 45 min. da Ponte a Gaio - Secondo restringimento dell'alveo; tratto di circa 500 mt da percorrere tutto dentro l'acqua. Alla fine delle Prigioni inizia il cosiddetto Solco Grande.
3. SALTO DEI BECCHI 80 min da Ponte a Gaio - Piattaforma calcarea nei pressi della quale si riscontrano le prime "marmitte" formate da fenomeni erosivi intensi.
4. PISCINA 120 min da Ponte a Gaio - Termine del percorso autorizzato. Da qui inizia il percorso di tipo alpinistico da percorrere solo con specifiche autorizzazio-

**24 luglio 2009  
Festa in piazzetta**

Come consuetudine la sera prima della notturna, con la festa in piazzetta, saluteremo chi parte per le vacanze.

Il programma sarà così articolato:

- \* Prima verrà offerto un rinfresco;
- \* Seguirà la proiezione del filmato delle escursioni effettuate nei primi sei mesi di quest'anno;
- \* Per finire danze e balli.

**Ai fini organizzativi siete pregati di dare la vostra adesione in sede quanto prima.**

***Siate fiduciosi e  
partecipate numerosi***

**25 e 26 luglio 2009**  
**Notturna: solo sotto le stelle**

**Località da definire**

**E' preferibile che i partecipanti  
aderiscano con entusiasmo a provare  
l'emozione di una notte sotto le stelle.**

**Siamo certi che non avranno rimpianti.**





## Dal 13 al 16 agosto 2009 Dolomiti: Ferrate e arrampicate

**Partenza 13 agosto** molto presto la mattina.

**Costo viaggio** per ogni auto: Euro 110,00

**Tempi di viaggio:** 4 ore e mezzo

**Pernottamenti:** Rifugio Dibona (mt 2083) costo Euro 43,00 mezza pensione

**Attrezzatura obbligatoria:** imbrago - moschettoni o altro - set da ferrata - scarpette da arrampicata - caschetto - **lampada frontale.**

1° giorno - Arrivo all'impianto di risalita che ci condurrà alle **5 torri** dove ci sono bellissime e spettacolari pareti di arrampicata. Decideremo sul momento se affrontare una di queste vie oppure salire al **Monte Averau** tramite una breve, ma suggestiva ferrata. Nel pomeriggio ci sposteremo al Rifugio Dibona per il pernottamento.

2° giorno - **Ferrata Lipella:**

<b>Dislivello totale :</b>	<b>1.200 mt</b>
<b>" ferrata :</b>	<b>600 mt</b>
<b>Grado di difficoltà :</b>	<b>medio-difficile</b>
<b>Tempo totale a/r :</b>	<b>circa 8-9 ore</b>

La ferrata Lipella è uno splendido viaggio nel cuore delle Dolomiti dove furono scritte pagine epiche della Grande Guerra ed un appuntamento immancabile per l'appassionato di ferrate.

Dal rifugio, si segue il sentiero 404 lungo la parete meridionale della Tofana di Rozes (o Tofana de Föra) e si sale alla forcella Bos. Ci si addentra nella galleria elicoidale (dislivello 120 mt- lunghezza 500 mt) scavata dagli Alpini nel 1916 tra Castelletto (2656) e Tofana, attrezzata con corrimano, necessaria torcia elettrica. All'uscita della galleria, per gradoni, cenge e terrazze si sale diagonalmente fino al raggiungimento del costone occidentale (2680) per arrivare al rifugio Giussani (2580) a sx, oppure continuare la salita per cengia a dx trovandosi ad affrontare un salto quasi verticale ed una diagonale fino all'antecima (3027) dove termina la ferrata. A questo punto seguendo le tracce si arriva alla croce sommitale (3225).

Per la discesa, dal Giussani seguire il sentiero 403 verso il rif. Dibona.

**Dal 13 al 16 agosto 2009**  
**Dolomiti. Ferrate e arrampicate**

3° giorno - **Via Ferrata Olivieri - Punta Anna**

Dal rif. Dibona 2083 mt., si segue il sentiero n. 421 al rif. Pomedes, e più oltre attraverso detriti salendo ripidamente all'inizio della ferrata. La cengia iniziale verso il primo gradino è facile; soltanto salendo sopra la cresta, interrotta da brevi passaggi trasversali, la ferrata mostra la sua classe. Dopo il secondo gradino, è richiesto il massimo impegno. La tensione cessa quando l'ultimo balzo è stato superato e ci si dirige verso l'ometto sulla cima della Punta Anna. Dopo aver passato la Terza Torre Pomedes arriviamo a una scala di 27 pioli, tramite cui si passa facilmente sulla cresta dello sperone e si arriva ad una piccola forcella del Torrione Gianni. Doppie corde fisse assicurano l'ardito passaggio su una minuscola cornice fino ad un pianerottolo. Arrivati al Bus de Tofana incontriamo il sentiero per il rif. Giussani.

4° giorno - A seconda della stanchezza fisica decideremo se fare una via di arrampicata a più tiri al Falzarego o andare alla falesia sotto il Falzarego.

**6 settembre 2009  
PIC - NIC**

**In sostituzione della consueta bisteccata è stato deciso di fare un pic - nic in cui i partecipanti potranno sbizzarrirsi nella realizzazione di cestini più originali.**

**Luogo da definire.**

**Vi aspettiamo numerosi.**

**13 settembre 2009**  
**Cresta Garnerone al Grondilice**  
**arrampicata**

**Tempi di percorrenza:** 6 ore (soggette a variazione in base al numero di partecipanti)

**Difficoltà:** AD max III grado

**Roccia:** Prevalentemente rotta

Dalla Foce di Giovo 1500 m, la cresta spartiacque tra la Valle di Vinca e quella dell'Orto di Donna corre lunga e dentellata da N a S con il nome di Cresta Garnerone, elevandosi in una serie di quote rocciose. Nell'ordine: i due piccoli Denti del Giovo, le due Guglie di Vinca (Nord, 1651 m e Sud, non quotata), il Gobbo 1677 m e, dopo la Foce del Gobbo 1650 m., le tre punte del Monte Garnerone: Nord, 1735 m, Centrale e Sud (quest'ultima quotata 1731 m, ma in effetti leggermente più alta della Nord). Disceso brevemente dalla Foce Garnerone 1707 m, il crinale prosegue senza marcata interruzione con la cresta NO del M. Grondilice.

**Traversata da Nord a Sud.**

La nostra traversata è una classica lunga corsa, in ambiente interessante; la roccia non è molto sicura.

Dalla FOCE DI GIOVO 1500 m per dosso erboso ci si porta all'inizio delle rocce. Con bella arrampicata si sale il Primo Dente del Giovo e lo si scende un po' sulla destra per un canalino di rocce sfasciate.

Il Secondo Dente del Giovo, a forma di torrione, si traversa, con salita diretta per parete e discesa per rocce poco sicure. La Guglia Nord di Vinca si sale appena a destra del filo (III grado). Dallo stretto intaglio tra le Guglie di Vinca, si supera una paretina verticale pervenendo sulla Guglia Sud, che poi si discende per cresta. Segue la facile salita a una quota secondaria, che si ridiscende per paretina; senza difficoltà si attraversa un'altra quota e si sale quasi in cima al Gobbo, tozzo rilievo caratterizzato da uno strapiombo sul versante occidentale. Per rocce smosse alla destra del filo si perviene alla Foce del Gobbo. La parete della Punta Nord del Garnerone si sale dapprima direttamente, poi a destra per un caminetto (III). Per terreno facile ma molto rotto si va alla Punta Centrale e alla Punta Sud del Garnerone, che si presenta con una parete di 10 m incisa da un profondo camino: si risale il camino sino a uscirne da uno dei due fori che vi si incontrano (III). Per rocce rotte, senza difficoltà, si scende alla Foce Garnerone 1707 m.

Dalla Foce è possibile, se i tempi lo consentiranno, salire tramite la cresta Nord Ovest al Monte Grondilice, seguendo il filo di cresta con qualche passaggio di

**19 e 20 settembre 2009**  
**Campocatino: Eremo di San Viano e**  
**Anello della Roccandaglia**

**Percorso stradale:** Barberino M. Ilo - uscita Capannori, alla rotonda a dx per Castelnuovo e Bagni di Lucca, poi a sx per Bagni di Lucca e Marlia. Ancora a dx per Castelnuovo (raggiunto dopo circa un'ora e mezza). Svoltare a sx per Aulla e poi a sx per Vagli (Km 8 a Vagli). Dopo 2h si arriva a Vagli di Sotto e dopo altri 10' a Campocatino.

**SABATO : Campocatino e Eremo di S.Viano**

E' possibile pranzare all'Az. Agrituristicca - Ristorante Buca dei Gracchi (su prenotazione); dopo pranzo prenderemo le chiavi e andremo a visitare l'Eremo di San Viano:

L'eremo del Beato Viviano colpisce il visitatore per la propria posizione: letteralmente incastonato nella parete rocciosa del M. Roccandaglia a 1.090 metri di quota. In questo luogo inospitale è vissuto cibandosi dei cavoli selvatici, che miracolosamente crescevano copiosi sulle nude pareti rocciose, l'asceta *Viviano*. Quando morì fu sepolto da mani fraterne: il suo corpo fu ritrovato dopo molti anni e la popolazione di Vagli di Sopra (che lo riteneva e lo ritiene tutt'ora in odore di santità nonostante che la Chiesa cattolica non si sia mai espressa ufficialmente) volle allora che fosse eretto a sua memoria l'Eremo attuale. La popolazione di Vagli è fortemente devota al Beato Viano protettore dei pastori prima e dei cavaatori poi. La ricorrenza con cui si festeggiava San Viano era anticamente il 22 maggio, ma oggi il Santo viene ricordato nella seconda domenica del mese di giugno con la statua lignea che viene trasportata in processione dall'Eremo fino al chiesino che si trova nella conca di Campocatino dove rimane fino alla seconda domenica di settembre quando, al termine dell'antica transumanza dei pastori, la statua viene riaccompagnata in processione nel percorso inverso.

L'itinerario per l'Eremo di S. Viano e' molto breve (circa 1 h. e 30 minuti fra andata e ritorno) ed e' accessibile a tutti.

Per il pernottamento sono state prenotate due caselli ciascuno con 10 posti letto "circa", le baite si trovano nel suggestivo paesino di Campocatino e sono così composte:

piano terra - stanza con camino (con barbecue fuori), tavolo, sedie  
1° piano - tavolaccio in legno

**Luce, acqua e bagno non ci sono.**

Al mattino è possibile utilizzare il bagno del ristorante.

**19 e 20 settembre 2009**  
**Campocatino: Eremo di San Viano e**  
**Anello della Roccandaglia**

**DOMENICA : Anello della Roccandaglia**

**Percorso:** anello da Campocatino (1000 m), Passo Tambura (m. 1620), Monte Tambura (m.1890), Passo Tombaccia (m.1350), Campocatino

**Tempo di percorrenza :** 5,30 ore

**Dislivello:** 890 m.

**Difficoltà:** EE escursionisti esperti.

**Il percorso per la sua esposizione su cresta non è adatto a chi soffre di vertigini**

Il percorso inizia sulla strada a sinistra, guardando la conca, dove ci sono i cartelli indicatori, poco dopo si lascia la strada e si imbecca il **sentiero 147 sulla sinistra** poi, attraversata la strada forestale che conduce all'Eremo di San Viano si prende il sentiero (innesto 35 P. Tambura) che sale ripido sulla destra e che ci permetterà di osservare la gigantesca **Cava di Arnetola** (capolavoro unico in tema di selvaggia estrazione del marmo ad ogni costo e con ogni mezzo), dopo circa 45 minuti di tranquillo saliscendi si svolta a destra in salita e, con l'aiuto di un breve tratto attrezzato, si superano facili rocce e si giunge ad una modesta cava (che nel suo totale anonimato di sito abbandonato riecheggia all'immagine di un relitto fantasma mostrandoci come si riduce una miniera ed il suo ambiente circostante quando i fasti dei suoi marmorei filoni si sono del tutto esauriti). Seguiamo la strada lungo la cava e imbrocciamo il **sentiero 35 a destra che altro non è che la Via Vandelli: questa nasce per volere del Duca Francesco III d'Este. Il ducato di Modena sentiva il bisogno di un accesso sicuro al mare, all'interno dei propri confini. Per questo motivo l'abate e matematico Domenico Vandelli fu incaricato di disegnarne il tracciato, che corre in un ambiente impervio attraverso l'Appennino e poi attraverso le Apuane, sulle pendici del monte Tambura.** Proseguiamo su questa bellissima strada nel bosco fino a quota mt 1.450, da qui fino alla vetta della Tambura il percorso sarà totalmente scoperto. Dopo due ore di cammino arriviamo al **Passo della Tambura** (mt 1.620), sulla sinistra si trova la Focetta delle Acque Fredde, una sorgente che è stata intubata per rifornire un abbeveratoio. Dal passo si può vedere tutta la costa compresa dal golfo della Spezia a Livorno; sotto di noi si può vedere benissimo quel serpentone che è la Via Vandelli e più giù le città di Massa, di Carrara e tutte le altre fino a La Spezia e nelle giornate più limpide, fino alle Alpi Marittime e le isole dell'Arcipelago Toscano. Girandoci verso est si vede tutto l'Appennino Tosco Emiliano con le cime più alte come il Cimone e il Cusna.

**19 e 20 settembre 2009**  
**Camprocato: Eremo di San Viano e**  
**Anello della Roccandagia**

Dal Passo parte il sentiero che conduce alla vetta della Tambura (mt 1.895). Il sentiero si presenta subito impegnativo su roccia, piuttosto esposto ed interamente scoperto (**non presenta particolari problemi bisogna tuttavia affrontarlo con cautela perché, anche se non corre praticamente mai sull'orlo di precipizi, è pur sempre un sentiero di cresta**); il dislivello da superare è comunque di soli 275 metri. Raggiunta la vetta del **Monte Tambura** lo spettacolo è ancora più immenso permettendo una vista a 360° dalla Garfagnana alle 5 Terre e tutte le vette Apuane, soprattutto il Pisanino imponente davanti a noi (1948 mt).

**La discesa** è dal versante opposto alla salita e richiede perizia e attenzione procedendo sulla cresta con tratti piuttosto ripidi ed esposti, in circa 40 minuti giungiamo nei pressi del **Passo della Focolaccia** (mt 1.650) situato tra il Monte Cavallo (mt 1.890) e la Tambura e sconvolto dalle cave di marmo. Questo era un tempo un verde e ameno luogo e proprio qui fu inaugurato il 18 maggio 1902 il "**Rifugio Aronte**" (il Rifugio più antico delle Apuane) da parte del CAI ligure; dal Passo lo sguardo si affaccia su Resceto da cui giungono due ripidissime vie di lizza (la lizza del Paludello e la lizza della Focoraccia) o sulla vicina Punta Carina, guglia dalla caratteristica forma di pugnale e palestra di roccia per gli scalatori. Prima del Passo il sentiero si interrompe perciò adesso è obbligatorio seguire le indicazioni sulla destra (per Vagli) per collegarsi con il sentiero (**segnavia 177**) del Passo della Focolaccia e scendere nel versante della **Carcaraia**: un pendio modellato da antichi ghiacciai, una zona carsica crivellata di doline, fratture e abissi, di rilevante importanza tra questi **l'Abisso Roversi**, la grotta più profonda d'Italia. Il percorso è agevole e ci consente di ammirare, aggirandola, la parete nord del Monte Roccandagia. Il percorso continua lungamente tra saliscendi nella florida vegetazione della Carcaraia, giunti vicino al Passo della Tombaccia si arriva ad una piccola salita su roccette attrezzata con cavo in due punti; dopo un'ora e mezza di cammino dalla vetta della Tambura si raggiunge il **Passo della Tombaccia** a mt. 1350. Proseguiamo tra i faggi, il sentiero è piacevole e passa proprio alla base della verticale parete est del Monte Roccandagia. In breve usciamo dal bosco e si cominciano ad intravedere le prime case di Camprocato, sulla destra si vedono ancora i resti delle croci del piccolo cimitero del film di Pieraccioni "**Il mio west**". Il sentiero scende costantemente nei pascoli che circondano la valle e dopo circa due ore e mezzo dalla vetta della Tambura si raggiunge il paese di Camprocato.

# PROGRAMMA 2009

data	Descrizione
<b>16, 17 e 18 gen</b>	CIASPOLONGA E SCI SULLA PAGANELLA
<b>1 febbraio</b>	LAGO DI BILANCINO
<b>8 febbraio</b>	(ALP) ARRAMPICARE IN FALESIA
<b>15 febbraio</b>	VAGLIA - PRATOLINO - CALDINE
<b>1 marzo</b>	BALZE DEL VALDARNO
<b>7 e 8 marzo</b>	(ALP) ARCO: ARRAMPICATE E SENTIERO DEI CONTRABBANDIERI
<b>15 marzo</b>	A SPASSO CON GLI ASINI
<b>28 e 29 marzo</b>	WEEK - END IN RIFUGIO: LE COLLINE METALLIFERE
<b>5 aprile</b>	RONTA - CRESPINO - RONTA
<b>18 e 19 aprile</b>	PITIGLIANO E SOVANA: LA VIA DEL TUFO
<b>3 maggio</b>	IN BARCA SUL LAGO DI BILANCINO
<b>10 maggio</b>	RADUNO REGIONALE GRUPPI TREKKING (IMPRUNETA)
<b>24 maggio</b>	PARCO DELL'UCCELLINA
<b>31 maggio</b>	NON SOLO TREKKING .... A SORPRESA
<b>7 giugno</b>	MONTE ALTISSIMO (APUANE)
<b>14 giugno</b>	CAMMINANDO ALLA CORRILAGO
<b>28 giugno</b>	LAGHI SUVIANA E BRASIMONE
<b>3, 4 e 5 luglio</b>	SAN CANDIDO - LIENZ IN BICI E ANELLO DELLE TRE CIME DI LAVAREDO
<b>19 luglio</b>	FIUME E POZZI DELL'ORRIDO DI BOTRI
<b>25 e 26 luglio</b>	NOTTURNA: "SOLO" SOTTO LE STELLE
<b>agosto</b>	(ALP) DOLOMITI: FERRATA LIPELLA E ARRAMPICATA AL FALZAREGO
<b>6 settembre</b>	PIC - NIC
<b>13 settembre</b>	(ALP) CRESTA GARNERONE AL GRONDILICE (APUANE)
<b>19 e 20 settembre</b>	CAMPOCATINO: EREMO DI SAN VIANO E ANELLO DELLA ROCCANDAGIA
<b>4 ottobre</b>	TREKKING URBANO: VENEZIA
<b>11 ottobre</b>	SENTIERO DELLE BURRAIE
<b>18 ottobre</b>	SBRUCIATATA CON I GRUPPI GEO E GEV (ORGANIZZATA DA NOI!!!)
<b>8 novembre</b>	NONSOLOTREKKING
<b>22 novembre</b>	PRANZO SOCIALE
(ALP)	= FERRATE O ARRAMPICATE